



## L'Alto Adige e le sue leggende

### Masticabrodo viene arrestato e condannato a morte

**M**asticabrodo aveva il potere di rendersi invisibile in qualunque posto si trovasse purché avesse i piedi a contatto con il terreno, tranne che a Castel Rodengo. E una volta qualcuno lo aveva anche avvisato: stai attento al castello di Rodengo e alle vecchie megere! Masticabrodo però si era vantato del suo patto col diavolo e aveva riso di gusto della profezia.

Un giorno a Rodengo il mago sgraffignò un bel po' di noci e le infilò in un sacco per la farina, anche questo rubato. Una vecchia megera lo vide e chiamò le guardie. Gli uscieri del tribunale gli furono ben presto alle calcagna, ma Masticabrodo riuscì a seminarli e si infilò in una stalla. Qui aprì il sacco e cominciò a deliziarsi con le noci di cui andava pazzo. Sul più bello però fu disturbato dai rappresentanti dell'autorità, che vennero a cercarlo nella stalla. Non appena scorse gli uscieri che si avvicinavano, Masticabrodo salì nel fienile, ma le guardie lo seguirono anche lassù e allora non gli rimase altro da fare che trasformarsi in una zanzara e ronzare via attraverso la porta della stalla.

Dopo un po' di tempo, credendo che gli uscieri fossero ormai usciti dalla stalla, tornò dentro con in testa il pensiero fisso di finire le sue amate noci. In effetti trovò la stalla vuota, afferrò il sacco che gli uscieri avevano abbandonato ancora pieno e scappò in direzione di Schannaraut, dove aveva un rifugio che ancora oggi viene chiamato la Grotta di Masticabrodo.

Dopo aver fatto fuori il sacco di noci, decise di concedersi un pisolino. Ma la megera lo vide nuovamente e fece subito accorrere la polizia. E Masticabrodo, che in passato era sfuggito tante volte a cacciatori e guardie diventando a prova di proiettile oppure rendendosi invisibile agli inseguitori, stavolta fu sorpreso nel sonno. Le guardie lo legarono, lo misero in un recipiente di rame pieno di oggetti sacri affinché non fosse a contatto con la terra e si volatilizzasse, e lo portarono a Castel Rodengo. Qui fu sbattuto nella buca per i detenuti, ancora oggi visibile e chiamata appunto la Buca di Masticabrodo, e condannato a morte.

Si narra che, mentre lo portavano al luogo dell'esecuzione, il mago avesse lo sguardo perso nel vuoto, fischiettasse e infine dicesse: "Oggi sarà una giornata molto calda!" Nella piazza delle impiccagioni, tra Rio Pusteria e Spinga, un rogo trasformò per l'ultima volta il mago Masticabrodo in polvere e cenere.